

## SOLDATI A CAVALLO

RIASSUNTO DEI DATI RICAVABILI DALLE INDAGINI ESEGUITE SUL PUBBLICO DEL 1° CORSO DEL CIRCOLO CINEMATOGRAFICO STUDENTESCO IL 12 FEBBRAIO 1961.

Il film: "Soldati a cavallo", fra i dodici presentati è stato classificato secondo nel referendum di fine d'anno.

Il test Wiggle corrispondente, è uno dei più tipici tra quelli da noi eseguiti, in quanto il diagramma è praticamente concentrato nelle tre reazioni intermedie: accettazione passiva, per il 16,7%; interesse, per il 49,1%; attenzione molto viva, per il 34,2%; con grande prevalenza della permanenza in zona di interesse ed una persistenza nella zona di attenzione molta viva per un tempo pressochè doppio di quello in zona di accettazione passiva.

Va poi osservato che, la permanenza in zona di accettazione passiva, è presente nel grafico solo inizialmente (quando il regista imposta ed ambienta l'azione), o come momento di minimo delle oscillazioni più ampie e che, col progredire e lo svolgersi dell'azione stessa, viene a mancare una vera e propria "permanenza in questa zona".

La completa assenza di reazioni negative: dell'aperta ribellione, dell'agitazione non solo ma anche della stessa noia che pure è spesso presente anche nei grafici di altri film giudicabili sostanzialmente come positivi e l'assenza, nello stesso tempo, della partecipazione attiva che, pur dando ad una considerazione superficiale la sensazione di positività a grado massimo, abbiamo rilevato nel nostro studio portare con sé un eccessivo trasporto del pubblico il quale, oltre a stancare fisicamente lo spettatore, ne infirma l'attenzione intellettuale per un'esagerata partecipazione a livello istintivo ed inconscio. dà a quest'opera una costante caratteristica di equilibrio, che, senza mai assumere aspetti di staticità, si manifesta in un dinamismo contenuto.

Questo aspetto può essere notato considerando le oscillazioni che, in questo film sono molto numerose ma di ampio respiro compatibilmente con la restrizione provocata dal fatto che il grafico si contiene, come già detto, in tre zone.

Sempre considerando le oscillazioni è facile osservare come, tolti alcuni "guizzi" dovuti, in linea di massima, a battute o azioni particolarmente emotive, il grafico non si svolge a rapidi impulsi, ma si snoda in maniera equilibrata.

Bisogna quindi riconoscere a questo film la capacità di mantenere "in tensione" l'attenzione e l'interesse del ragazzo, non affidandosi all'effetto intenso di pochi episodi, ma mediante un'azione moderatamente avvincente per tutto l'arco del film.

Altre deduzioni possono essere ricavate proprio dall'osservazione dell'andamento stesso del grafico (notazioni riguardanti, ad esempio, l'intensità partecipativa rispettivamente maggiore o minore in corrispondenza di episodi più avvincenti o più statici) ma sono di così immediato rilievo, che ci sembra inutile ogni commento in proposito.







" Soldati a cavallo " venne dato al primo corso del Circolo Cinematografico studentesco come quarto film del programma, quando cioè la riflessione dei ragazzi era rivolta ad esaminarne la struttura narrativa, individuando il protagonista ed il rapporto intercorrente su piano narrativo e drammatico fra questo e gli altri personaggi principali.

Si era quindi abbastanza lontani dall'espone veri e propri giudizi e, pertanto, ci fu possibile solo registrare alcuni particolari atteggiamenti che il pubblico aveva assunto.

Il film, presenta poi una sensibile difficoltà all'esame sia narrativo che drammatico, per la mancanza di un personaggio chiaramente prevalente e per la progressiva dimensione simbolica che Marlowe assume nel corso del film.

Vennero subito individualizzati quali personaggi principali : il colonnello Marlowe, il maggiore medico, la sudista Anna e i Soldati a Cavallo, ma la scelta dell'uno piuttosto che dell'altro come protagonista del film, fu assai laboriosa.

I ragazzi furono invitati a considerare una ad una, le quattro " candidature " ed a risolvere il film, prima in funzione di Anna, poi in funzione del maggiore Kendall, infine in funzione di Marlowe che venne appunto riconosciuto come protagonista ( venne lasciato volutamente ultimo).

Nel risolvere ogni altro personaggio in funzione del protagonista, si delinearono le dimensioni drammatiche dello stesso.

Così, a proposito del maggiore medico, riconosciuto ufficiale aristocratico " consapevole del proprio valore " venne evidenziato il contrasto continuo che propone stuzzicando ed irritando il colonnello fino a farlo parlare, in una scena fra le più apprezzate, della moglie morta per causa dei medici.

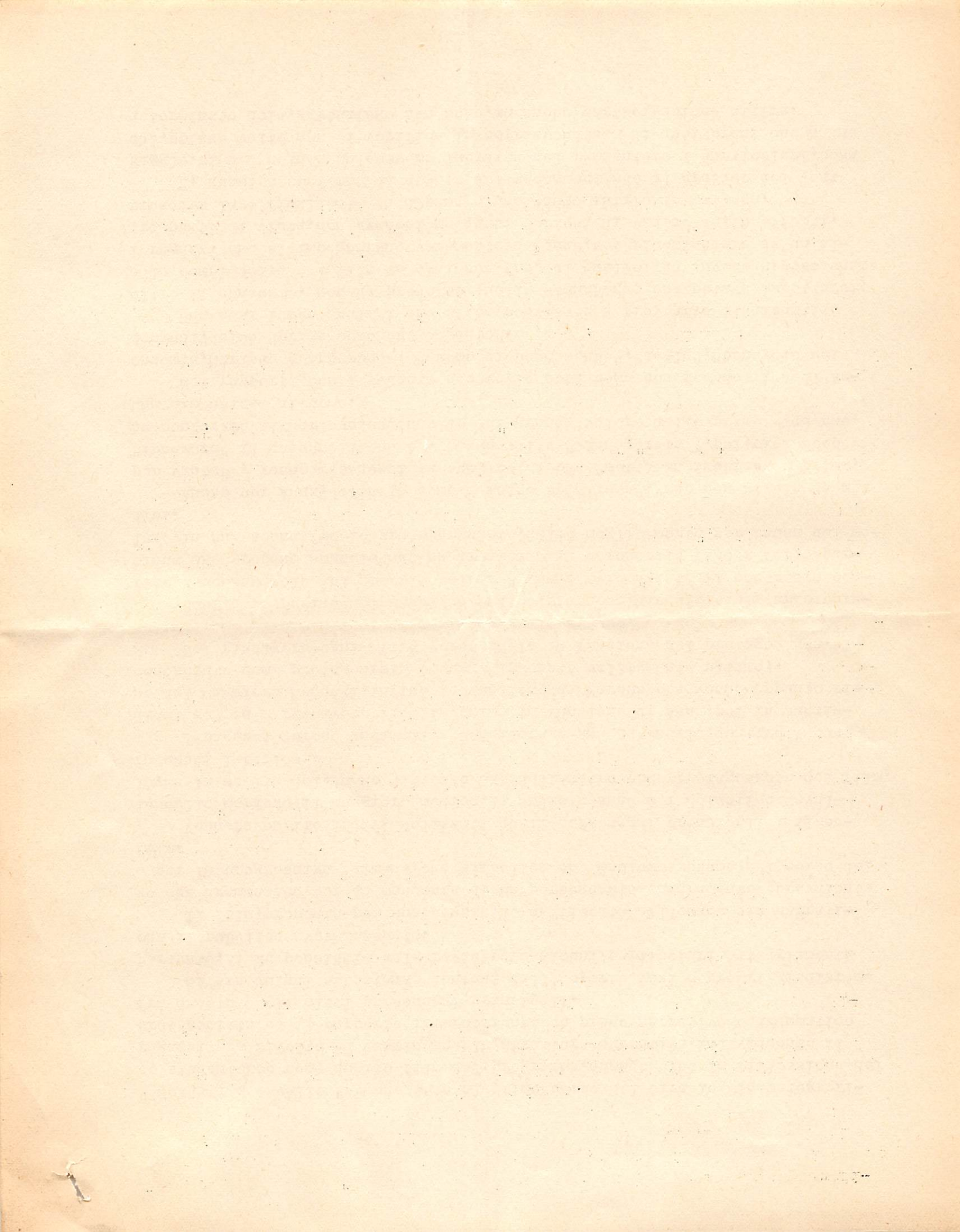
Anche per Anna, definita come " molto spigliata ", " che non gliela dà mai per vinta ", venne riconosciuta come colui che " mette in imbarazzo ", prima, " innamora " il colonnello ed è, a sua volta " innamorata ", poi, cioè coopera ha conferire al Marlowe, colonnello di grande valore delle prime sequenze, una dimensione di uomo.

Nei rapporti con i soldati a cavallo così come con i cadetti dell'Accademia, Marlowe è apparso : " uomo di buon senso ", " leale ", " benevolo nei comandi "; cioè " prima uomo che soldato ".

Una così lunga analisi che ci ha costretto a prostrarre il dibattito oltre il consueto, non ha prodotto quella stanchezza che poteva aspettarsi; e la complessità del film in ogni sua fase di analisi, ha invece appassionato i ragazzi che si impegnarono veramente a fondo, nel ricominciare da un altro punto di vista, non stanchi ma quasi curiosi di vedere se, in effetti, riusciva loro finalmente di dipanare una tanto intricata matassa.

E, quasi a conferma di quanto detto commentando il grafico del Test Wiggle, si è notata un'estrema lucidità nel rammentare i particolari, cosa che, spesse volte non si verifica in corrispondenza di quei brani che hanno determinato noia, agitazione non solo, ma anche partecipazione attiva.







La ricchezza di spunti collaterali impostati sulle macchiette così care a Ford ( particolare quella del pastore da tutti i ragazzi accennata ) sui curiosi episodi ( di particolare successo quello del bambino che fugge per partecipare all'avanzata dei cadetti o quello dei briganti che tengono prigioniero lo sceriffo ) o su trovate divertenti ( quella, ad esempio, della stufa in casa di Anna ), ha fornito quegli elementi catalizzatori di una attenzione sempre attiva e continuativa.

Concludendo: ci sembra di poter affermare che " Soldati a cavallo " è un film sostanzialmente adatto ad un pubblico di ragazzi di 11-14 anni soprattutto, come abbiamo detto sopra, per l'equilibrio delle emozioni che provoca; presenta però un aspetto di complessità nel contenuto che, ove non venga chiarito in discussione, potrebbe far perdere aspetti significativi del film, facendo, forse, scadere nella loro considerazione al livello di un mediocre film d'avventura.